

flash

WIMBLEDON

Hewitt batte Henman in 3 set
Oggi finale tra le Williams

S'interrompe in semifinale il sogno dell'Inghilterra di rivedere un britannico vincere il torneo di Wimbledon 66 anni dopo Fred Perry. Tim Henman è stato sconfitto in tre set da Lleyton Hewitt (nella foto). Il numero uno del mondo e del tabellone si è imposto 7-5 6-1 7-5 esibendo, specialmente nel secondo set, alcuni colpi spettacolari. Oggi è in programma la finale femminile che mette di fronte le due sorelle Williams: Venus-Serena.



BASKET, TORNEO IN CINA

L'Italia si prende la rivincita
Australia battuta 80-77

A Chang Ping (Cina) l'Italia di Recalcati ha battuto l'Australia 80-77 (19-21, 42-37, 67-56) nella prima partita della seconda fase del torneo delle Nazioni. Il miglior marcatore per gli azzurri è stato Bulleri (21 punti). Nell'altra partita la Cina ha battuto la Jugoslavia 86-82. Dopo quattro turni di gara, Italia e Australia sono in testa alla classifica con 6 punti, seguiti dalla Cina con 4 e dalla Jugoslavia a zero. Oggi gli azzurri affronteranno gli jugoslavi.

DOPOMONDIALE

Esonerato Lemerre
La Francia cerca il nuovo ct

Cade un'altra testa tra i ct usciti malconci dal mondiale: Roger Lemerre non è più l'allenatore della Nazionale francese. Lo ha deciso il Consiglio Federale oggi a Lione, precisando però il tecnico rimarrà nella Direzione tecnica nazionale con un «contratto a tempo indeterminato come dirigente». Aperta la successione, quindi. Il presidente della Federcalcio transalpina Claude Simonet ha assicurato comunque che la decisione sul sostituto sarà presa in tempi brevi «in modo da ripartire presto per nuove conquiste».

SCOMMESSE, MINIMI GARANTITI

Anche il Tar della Campania
sospende il decreto del 6 giugno

Il Tar della Campania ha accolto il ricorso presentato da un concessionario contro il decreto interdirigenziale varato il 6 giugno scorso per regolare la materia dei minimi garantiti dai gestori delle scommesse al Coni e all'Unire e ne ha sospeso gli effetti. Il sindacato nazionale delle agenzie ippiche (Snai), alla luce dell'ordinanza, propone «l'istituzione di un tavolo comune di discussione che consenta un confronto tra gli enti concedenti e i rappresentanti dei concessionari».

Pallone, massaggi e droga. La polizia sapeva?

Si allarga l'indagine sul centro «Viva Lain» di Torino frequentato da calciatori e manager

Massimo De Marzi

TORINO Ormai è diventata la casa d'appuntamenti più famosa d'Italia. Il centro massaggi «Viva Lain» di via Antinori, in zona Crocetta, il quartiere bene di Torino, richiamava un centinaio di nomi noti tra politici, imprenditori, giornalisti, dirigenti, poliziotti e calciatori di serie A. E proprio i divi del pallone hanno suscitato la curiosità più morbosa: il tam tam delle voci si rincorreva da domenica, ieri un noto settimanale ha reso pubblici nomi e cognomi di alcuni dei giocatori che sarebbero coinvolti e subito si è scatenata la bagarre. Cinque juventini (tra cui Montero, Iuliano e il brasiliano Athirson), quattro calciatori del Torino (Vergassola e Scarchilli i più in vista), due interisti, due veronesi, due atleti del Chievo ed uno di Atalanta, Piacenza, e Venezia (l'uruguayano Magallanes), oltre agli ex calciatori Cravero e Mauro e il dirigente della Roma Piazzolla. La novità più importante emersa nelle ultime ore sarebbe comunque il coinvolgimento di alcuni poliziotti e funzionari che si sarebbero recati spesso al Viva Lain, chiudendo un occhio sull'attività del centro in cambio di favori sessuali.

E dire che, all'inizio, sarebbero stati solo due i giocatori coinvolti, il granata Alessio Scarchilli e il croato della Juve Igor Tudor, «pizzicati» dalle intercettazioni telefoniche. Ma il procedere delle indagini e i primi interrogatori (giovedì è stata sentita dal pm Padalino la titolare del centro, Tiziana Maritano, una delle quattro persone arrestate) hanno svelato un giro vorticoso di nomi. Sull'agenda degli appuntamenti sequestrata dagli inquirenti risultano un centinaio di nomi e sarebbero saliti a dodici i vip indagati a piede libero: tutti immortalati dalle telecamere nascoste mesi fa dai tecnici della questura quando prese il via l'inchiesta, dopo le prime denunce. La «sporca dozzina» (per mutare un titolo di un vecchio western) non avrebbe possibilità di negare i fatti, visto che le immagini a circuito chiuso li ritrarrebbero nudi o in perizoma mentre venivano «massaggiati» dalle ragazze di torino.

Nelle ultime ventiquattrore sono fioccate, naturalmente, le smentite di molti dei nomi illustri: c'è chi, indignato, ha preannunciato azioni legali (Scarchilli) e chi ha negato tutto attraverso i legali (Cravero e Vergassola). D'accordo, tutti negano, ma qualcuno pare che abbia ammesso la verità: un calciatore del Torino, sentito telefonicamente

Atleti e accompagnatrici Da Maradona a Renato da Caniggia ad Aguilera

Non sono pochi i casi di commistioni tra il mondo del calcio e quello della prostituzione, sin dal remoto passato. Molti sono stati i calciatori che hanno frequentato night club, che hanno prediletto trascorrere le loro «brave» nottate in compagnia di accompagnatrici. Angelillo e Da Costa da questo punto di vista sono stati dei precursori. I sudamericani, infatti, si sono sempre distinti anche in questa specialità. Limitandoci agli anni '80 la lista rimane comunque lunga, a partire dal più illustre di tutti, Diego Armando Maradona. Diego era il «re» della notte napoletana, e spesso terminava le sue serate in dolce compagnia in un noto albergo di Posillipo. Anche il brasiliano del torino Muller amava spostarsi tra i vari locali notturni piemontesi a bordo della sua Ferrari. Lo stesso Claudio Caniggia si è sempre contraddistinto per la passione per la bella vita nelle numerose città in cui ha giocato: da Verona a Bergamo, da Roma a Lisbona. Nella capitale è rimasto comunque mitico, da questo punto di vista, il brasiliano della Roma Renato Portaluppi. Era lui il vero ras della vita notturna mondiale: si lamentava dell'esiguo numero di locali di Roma e non perdeva occasione mondana nella sua Rio. E come non ricordare il grande Pato Aguilera, uruguayano del Genoa e del Torino: lui addirittura finì in carcere per sfruttamento della prostituzione. E che dire del colombiano Tino Asprilla: a Parma di lui si ricorda l'avventura con una pornostar. Ma l'episodio più strabiliante riguarda il più discusso quanto vincente dei direttori sportivi, Luciano Moggi: nel '94 per lui giunse addirittura un'accusa per favoreggiamento della prostituzione per aver offerto la compagnia di squillo all'arbitro dell'incontro Torino-Aek.

segue dalla prima

Porci con le ali (ma anche con i terzini)

Perché stupirsi se un possibile destinatario delle attenzioni di qualunque ragazza preferisce pagarsela? Forse, in una società soffocata dal permissivismo, dove i soli a essere considerati dei paria sono quelli che dal sesso si astengono, farsi servire da una «pubblica peccatrice» consente un extra di eccitazione, la sensazione che, magari, accoppiarsi non è

dal magistrato Padalino lunedì sera, avrebbe detto di aver pagato mille euro per una notte «allegra» lo scorso maggio. E chissà se avranno fatto altrettanto alcuni degli altri calciatori sentiti telefonicamente o quei dirigenti e imprenditori che sono entrate dalle porte laterali del Palazzo di Giustizia di Torino.

Ma non è tutto. Al Viva Lain,

una faccenda ginnica, da espletare obbligatoriamente per tenere in esercizio i corpi. O forse si tratta soltanto di uno degli effetti collaterali di una società dominata dal denaro, una sorta di anoressia emotiva, una pigritia relazionale, la fiacca dei sentimenti che colpisce una parte della nostra gioventù, quella impegnata a far fruttare gli «anni forti» del corpo finché durano, ammassando miliardi di prima che inizi il lungo inverno dell'invecchiare. Fra investire tempo e ascolto in una cenetta, trovandosi poi sull'anima l'ipoteca di qualche speranza femminile, di qualche sogno banale, di qualche aspirazione neglet-

ta, e staccare un bell'assegno, chi ha fretta, chi ha fretta da fare, chi ha fretta di fare altro, non ha dubbi, preferisce staccare l'assegno. È un suo diritto. È uno dei tanti diritti sanciti dal danaro. Certo, il vetero romanticismo dei «porci con le ali» prescriverebbe, per i giovani, che la fantasia si sbrigliasse nella cornice graziosa delle coppie e coppiette, aperte o chiuse, con l'amore che si nutre di sesso e il sesso che si addolcisce nell'amore... Andare a puttane, per usare un frase santificata dal dialogo moderno, secondo quei vecchi canoni «hard pop», era «roba da vecchi». Ci andava lo zio bavoso e il cugino represso, non certo

«i belli e dannati» di altre giovinezze. I baciati dalla grazia di essere ragazzi, i massaggi li ricevevano gratis, e la gratuità era un valore condiviso. Oggi il valore condiviso del più ampio schieramento di italiani è, al contrario, il denaro. Vogliamo continuare ad arrossire se un aspirante giornalista, in attesa che si aprano le porte della corporazione, vende le sue grazie a un milione a notte o se un terzino, in attesa di mondiali più fortunati, glielo compra? Oggi che tutto è mercato, quello del sesso, almeno, può vantare una tradizione millenaria.

Lidia Ravera



L'entrata del centro estetico «Viva Lain» in via Antinori di Torino

F1, Gp Inghilterra Barrichello primo nelle prove libere

La tradizione ancora una volta è salva: nell'ex aeroporto della mitica RAF Ieri è piovuto. Tra un acquazzone e l'altro sono saltate fuori ancora due Ferrari, con Barrichello davanti a Schumacher. «Ho fatto un testacoda - le parole del tedesco - poi mi si è spento il motore. Comunque la macchina è come sempre competitiva, anche con le gomme Bridgestone intermedie e da bagnato». Gli altri sono distanti anni luce, a cominciare da Fisichella, terzo con la Jordan-Honda a oltre un secondo e mezzo. Sul circuito inglese non c'è traccia del team Arrows. Ieri le due monoposto di Frentzen e Bernoldi non si sono viste. E non hanno passato nemmeno le verifiche. La Cosworth, che fornisce al team del miliardario Tom Walkinshaw, gli stessi motori V10 che monta la Jaguar, ha detto basta: ci sono 5 milioni di euro da pagare e non stati pagati. In più la Arrows rischia di beccarsi 710.000 euro di multa dalla Fia per non aver partecipato al Gran premio, se anche oggi le monoposto arancioni dovessero rimanere nei garage. Insomma una ulteriore dimostrazione di come non è oro tutto ciò che luccica. Giorni fa fu salvata la Minardi da un provvidenziale dirottamento (di 11 milioni di dollari) destinati al defunto team Prost. Dirottamento che era stato contestato proprio da Walkinshaw. È la dimostrazione che i grandi Costruttori, ieri a convegno in terra inglese per una riunione (ma senza Montezemolo) delle GPWC - la società che dovrebbe gestire la F1 dal 2008 - stanno stritolando i team minori. Il circus è sempre più un affare da multinazionali, le stesse che Bernie Ecclestone ha avuto l'abilità e il potere di convogliare attorno a questo mondo. Tornando alla cronaca delle prove, indietro, per ora, sia Williams, sia soprattutto McLaren. Il team di Ron Dennis ha fatto provare ai suoi piloti delle tute e dei caschi refrigerati. Ma, visti i 16 gradi registrati in pista, forse non ce n'era davvero bisogno.

Francesco Caremani

Al Delle Alpi domani Torino-Bregenz. Debutto del primo club italiano nel torneo che assegna 3 posti Uefa

Intertoto, piccola coppa per grandi deluse

Per gli storici del calcio e delle tattiche Rappan rappresenta l'inventore del catenaccio (e del ruolo di libero) che molti proselitisti fecero in Italia e con cui guidò la Svizzera a sorprendenti risultati in due edizioni dei Mondiali. Ma pochi sanno che Rappan è stato l'inventore della Coppa Intertoto. Torneo che ha mosso i suoi primi passi nel 1961 dopo aver ottenuto l'egida dell'Uefa ed è solo dal '95 che assegna 2 posti (3 dal '96) per partecipare alla Coppa Uefa.

All'inizio degli anni Sessanta esisteva la Coppa dei Campioni, stava nascendo la Coppa delle Coppe e c'era anche la Coppa delle Fiere che dieci anni dopo diventerà Coppa Uefa. A cavallo tra i Cinquanta e i Sessanta nacquero la Coppa dell'Amicizia, la Coppa delle Alpi e, appunto, la Coppa Rappan. L'Uefa era

però contraria e Karl si rivolse allora a Ernst B. Thommen, ex tesoriere della Federazione elvetica, direttore generale della società che gestiva il totocalcio svizzero, già fondatore della Coppa delle Fiere. Nel '61 Thommen diventò vicepresidente Uefa e il torneo Intertoto, o coppa Rappan, ebbe inizio.

Nel '95-96 l'impresa del Bordeaux di Zidane, Dugarry e Lizarazu, capace di vincere l'Intertoto e arrivare poi alla finale di Coppa Uefa, persa col Bayern Monaco. Impresa sfiorata, invece, dal Bologna di Mazzoni, che in semifinale fu eliminato dall'Olympique Marsiglia, sconfitta poi nella finalissima di Mosca dal

Parma. Proprio il Bologna di Francesco Guidolin è una delle «grandi» che entreranno in gioco dal terzo turno (20/21 luglio prossimi), mentre il Torino sarà in campo domani contro gli austriaci del Bregenz (ore 17.00). La terza italiana è il Perugia che come il Bologna scenderà in campo dopo metà mese. A ben guardare le griglie scopriamo che quest'anno prendono parte all'Intertoto formazioni che una volta rappresentavano l'élite del calcio europeo. Su tutte l'Aston Villa, vincitrice della Coppa Campioni nell'82 con il «mitico» Gary Shaw, protagonista l'anno successivo di due memorabili sfide contro la Juventus. Il Kaiser-

lautern non avrà vinto una coppa europea, ma è pur sempre una grande di Germania, così come lo Stoccarda che se passa il turno incontrerà il Perugia. Probabile avversaria tedesca anche per il Bologna: se il Monaco 1860 supererà il Bate Borisov (Bielorussia), Suiker e compagni scenderanno in gita sotto le due torri. Spiccano i nomi del Lille (grande rivelazione in Champions League), dell'Helsingborg (capace di eliminare l'Inter dalla Champions), del Fulham di Franco Baresi e, udite udite, della Kispest Honved, quella che un tempo fu la squadra di Puskas e serbatoio della Grande Ungheria, eliminata e umiliata dai lituani

dello Zalgiris al Primo turno. Tutto frutto di un calcio che non ammette errori economici e che spinge le squadre a radunarsi a giugno per trovare un posto al sole in inverno, un posto dal quale poter raccogliere le briciole dei diritti televisivi, quelle appunto destinate a chi partecipa alla Coppa Uefa. Comunque, sono passate di qui anche l'Olympique Lione, il Valencia, il Werder Brema, l'Universitatea Craiova, la Dinamo Minsk e l'Aik Stoccolma. Perché meravigliarsi, anche la Juventus di Ancelotti ha pagato il dazio dell'Intertoto, senza successo e tutto perché quel Karl Rappan che non sapeva come passare l'estate.

I Unità		Abbonamenti	
Tariffe 2002			
		Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	
12 MESI	7GG	€ 267,01	£ 517.000
	6GG	€ 229,31	£ 444.000
6 MESI	7GG	€ 137,89	£ 267.000
	6GG	€ 118,79	£ 230.000
		€ 48,00	£ 93.300
		€ 40,00	£ 77.900
		€ 20,00	£ 39.000
		€ 16,00	£ 31.800

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469